

Lo stato della letteratura in marilenghe: il convegno a Udine con Arlef, ateneo e Colonos

«Friulano affossato dalla politica»

Il leghista Fontanini attacca: tagli del 50%, tutela più difficile

LA DENUNCIA

«La nostra gente ha paura a far valere i propri diritti»

Indicazioni, suggerimenti, proposte, comunanze, discrasie, traumi e ansie, identità e anime. E ancora dinamiche, tendenze, prospettive in favore della letteratura friulana. Se ci sono, anche critiche, purché servano. Ieri all'Università di Udine, al convegno su *La letteratura in friulano a confronto con quella di altre comunità*, per la due giorni dedicata allo scrivere in marilenghe, si è cominciato con una critica, quella espressa da Fontanini, presidente della Provincia di Udine. Dopo aver ricordato la recente scomparsa di Lello Cjanton, Novella Cantarutti, Toni Bellina, Carlo Sgorlon ed Elio Bartolini, che hanno rappresentato un buon 60% della letteratura di casa nostra, Fontanini ha dichiarato: «Il Friuli è in grosse difficoltà anche per colpa della politica». Ha fatto un esplicito collegamento alla Regione che ha ridotto del 50% i contributi in favore della lingua friulana. Ha poi detto anche: «I friulani hanno paura a far valere i loro diritti».

È stato poi Lorenzo Zanon, dell'Arlef, che assieme all'Università e all'Associazione Colo-



Fontanini, presidente della Provincia di Udine, che ha denunciato il taglio dei fondi regionali per il friulano

nos ha programmato questa due giorni di incontri e confronti, a condividere la l'intervento di Fontanini. «Come l'Arlef - ha puntualizzato Zanon - non riteniamo di avere la verità in tasca. Vogliamo sentire più voci e avere degli input per predisporre un organico programma triennale che elabori e metta in atto strategie in favore della letteratura in lingua friulana, che anche al premio San Simon di Codroipo, ultima edizione, ha dato segnali di stanchezza e ina-

deguatezza culturale. E il San Simonut, il concorso riservato alle scuole, nell'ultima edizione non è stato fatto».

Un estemporaneo tocco letterario al convegno, se non altro per l'intrigante titolo *Ahimè la letteratura*, lo ha fornito Nico Naldini, scrittore, poeta e critico letterario. «Ahimè - ha detto Naldini -, come noia perché esce in continuazione una marea di libri di narrativa, di poesia. Ci dovrebbe essere una maggior selezione sia nei premi sia nella pubblicazione. Questa sovrabbondanza mi porta a rileggere vecchi libri. Se io leggo Gadda, mi passa la voglia di leggere questi libri».

Hanno fatto seguito gli interventi di Edorta Jimenez dell'Associazione degli scrittori baschi, che ha parlato di un proget-

to gigantesco, iniziato dieci anni fa, per far entrare tutta la letteratura basca di tutti i tempi in Internet; Miran Kosuta, docente di lingua e letteratura slovene all'Università di Trieste, sui tratti tipologici autoctoni della letteratura slovena in Italia, che conta 60 autori e 500 opere; Ruth Bernardi, ricercatrice di lingua ladina, che invece ha parlato della letteratura ladina che esiste nelle cinque aree linguistiche storiche Marebbe, Val Gardena, Val di Fassa, Val Badia, Livinallongo; Renzo Pellegrini, docente di letteratura friulana, che ha sviluppato l'argomento *Uno sguardo sulla poesia*. Hanno concluso Mario Turello sullo stato della narrativa in friulano, in particolare sul romanzo, di cui si lamenta l'assenza o quasi, un fenomeno che sembra accomunare tutte le letterature dialettali e in lingue minoritarie, e Piera Rizzolatti, che ha dimostrato l'importanza della centralità dell'opera e dell'insegnamento di Pasolini per la letteratura friulana e la rivalutazione delle varietà del friulano.

Silvano Bertossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai Colonos di Villacaccia

E oggi workshop e Dj Tubet

Si conclude oggi *Alba pratalia araba...*, la due giorni sulla *marilenghe* promossa dall'Arlef, dall'Università, dall'Associazione Colonos e dalle Province di Udine, Pordenone e Gorizia. In programma, un *workshop*, aperto a tutti, dedicato alla letteratura in friulano e alle sue dinamiche, tendenze e proposte (alle 16.30, ai Colonos di Villacaccia di Lestizza) e una conferenza-performance, con Dj Tubet, tra gli altri (sempre ai Colonos, alle 20.45), che ha come titolo *Una lingua da inventare. Esperienze e progetti*.



Dj Tubet oggi ai Colonos